Anno XXIII — Martedì 8 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 7

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

FENOMENO POLITICO CONTEMPORANEO

Chi ha vissuto lunghi anni dall'epoca della preparazione fino ai nostri giorni non può a meno di considerare con un disgusto, che gli fa proprio male a pensarci sopra, certi fenomeni politici del giorno.

All'epoca della preparazione tutti erano d'accordo, se in qualche modo pensavano alla Patria, a fare essi quello che potevano ed a riconoscere il valore degli altri, additandoli anche ai molti come degni di essere conosciuti ed imitati ed anche talora di averli per maestri. Venne il tempo dell'azione e se anche non era completo circa alle idee politiche, appunto perchè formate il più delle volte nell'isolamento in cui si era costretti, l'accordo c'era pure e si poteva pur dire che, se gli uni spingevano, gli altri guidavano con prudente audacia, come diceva Cavour che seppe anche metterla in pratica e presagire puranco il poi, additando l'obiettivo a coloro che gli dovevano sopravivere.

Poscia, quando si trattava più di discutere che di agire, o di usare l'azione soltanto nell'ordinamento del nuovo Stato che si andò grado grado formando in Italia, alcuni pensarono, invece che a *cooperare*, ad *opporsi* a quanto facevano gli altri, anche se sapevano fare meglio di loro ed avevano qualcosa imparato appunto operando e vincendo molti ostacoli. V'era però ancora una scusa per gli oppositori, in quanto presumevano di poter fare meglio degli altri che servivano il Paese. Solo molti avevano il grave torto di fare spesso questione di persone invece che di cose, di opporsi all'opera altrui senza proporre quello di meglio cui avrebbero voluto che si facesse.

Dopo avere abbattuto molti che li precedevano al potere ci giunsero finalmente anch'essi e quando si trovarono a dover fare da sè dovettero non di rado riconoscere, che coloro cui essi combattevano, invece di aiutarli a far meglio, valevano più di loro e non di rado accettarono anche la loro cooperazione di cui avevano grande bisogno.

Ma esiste poi una genia di malfattori politici, più ancora che di mediocrità, i quali hanno sempre combattuto e combattono tuttora quelli che qualcosa pure fanno. Essi si sono serviti degli oppositori, che pure avevano qualche valore, per abbattere quelli che valevano più ancora; gli esaltavano più del dovere per il solo fine di abbattere gli altri. Ma non appena anche codesti andavano al potere, fecero alleanza con altri più ancora mediocri per abbattere i loro amici di prima, e continuarono e continuano questo brutto giuoco contro tutti quelli che pure valgono qualcosa almeno a loro confronto. L'uno dopo l'altro cercano di screditare tutti gli uomini politici nella opinione pubblica colle loro invettive e calunnie, quasicchè sperassero di abbatterli tutti e di salire essi ultimi nel posto degli altri.

Non aspettatevi da costoro che discutano le cose, e che non trovandone buone alcune ne dicano le ragioni e ne propongano altre cui credano migliori. Essi non hanno nè studii, nè attitudini per questo. Fanno delle lotte personali e null'altro, e questo chiamano politica saggia ed onesta!

Così a poco a poco screditando tutti gli uomini di maggior valore, generano lo scetticismo e l'abbandono in molti che avrebbero potuto seguire i migliori e screditano ed indeboliscono anche il Paese all'estero, invece di servire la Patria.

E' questo, pur troppo, un fenomeno politico contemporaneo, sul quale tutti dovrebbero riflettere per cercare che il Paese non ne resti danneggiato, ed invece di risorgere colla libertà non mostri di trovarsi piuttosto in decadenza. Chi vi pensa sopra un poco, trova non soltanto che è vero quello che noi diciamo, ma potrebbe anche da sè porre i nomi per tutte queste classi d'individui ed apprendere anche che per far risorgere una Nazione bisogna che ognuno ci metta qualcosa del suo e cooperi allo scopo comune e non si faccia impedimento agli altri e non li disgusti e screditi gli uni dopo gli altri alienandoli dal proposito di servire al comun bene, vedendo prevalenti sempre i peggiori.

Se vuolsi avere uno specchio di quello che accade quando si persiste ad agire in quel modo, si guardi quello a cui si è giunti presso la Nazione che pretende di primeggiare nel mondo politico e che a forza di abbattere le istituzioni prima e poscia, gli uni dopo gli altri, gli uomini, sono giunti a quella di disperare del meglio e di fare appello all'ignoto e perfino di servirsi di taluno di cui non hanno nessuna stima, soltanto per distruggere quello che esiste, invece che adoperarsi a migliorarlo in quanto potrebbero e finiscono poi col perdere ogni fede perfino in sè medesimi.

No, il sistema della continua distruzione di uomini e cose, non è fatto per avviare il progresso della Nazione. Ci pensino tutti gli onesti, che vorrebbero il bene della Patria.

P. V.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 6 gennaio 1889.

In Piazza Navona abbiamo la solita strepitosa fiera notturna dell'Epifania che attira molta gente a visitarla anche per curiosità, essendo un vero spettacolo. Ma facciamo un po' di politica.

Certi giornali, che non vedono distribuiti i portafogli tutti ed i segretariati ai loro amici, continuano nelle accuse già fatte prima al De Pretis di *trasformismo* ed ora anzi di *confusionismo* dei partiti, che non si distinguono più tra *Destra* e *Sinistra* e mettono insieme come una mostruosità la presenza nel Ministero di Perazzi e di Miceli. Che Miceli, od il buon Miceli, come lo chiamano i suoi amici, sia proprio un valore, io non lo dico; ma si capisce che Crispi, completandolo anche col romano Amedei, come diede a sè stesso per segretario all'interno il Fortis ed il Damiani all'estero, abbia voluto ricordarsi della Sinistra; credo però che nel Perazzi non cercò un uomo della Destra che non esiste più, come anche la vecchia Sinistra è divenuta proprio affatto storica, ma bensì una capacità finanziaria. Crispi ha ripetuto quello che aveva detto De Pretis: Io accetto tutti quelli che vengono a me, e questo è il mio partito. Variando un poco e correggendo la dicitura, perchè quell'*io* che apparisce sempre là, come in cielo una cometa colla sua grande coda da tutti ammirata, è un po' stonato in questa bassa terra, dove vi sono od almeno credono di esserci anche degli altri, io vorrei dire piuttosto: Governeremo assieme, se avremo la maggioranza per noi, tutti quelli che ci accordiamo nelle stesse idee e di metterle in atto nello stesso modo. Io credo, che le maggioranze non si possano proprio fare altrimenti che così, e che sia una vera imbecillità quella di distinguerle colle parole Destra e Sinistra, invece che con un programma di governo accettato da alcuni e non da altri, che ne hanno uno diverso. Che quello che si è fatto negli ultimi anni sia tutto bene io nol direi di certo; ma una maggioranza che l'ha voluto c'è stata pur sempre; per cui quelli che non vi aderivano, sia di qua, come di là, potevano unirsi tra loro con un programma diverso e cercare di farlo valere al Parlamento, nella stampa e presso gli elettori. Il vero è però, che, come disse il Torraca assumendo la direzione dell'*Opinione*, il programma attuale del governo può dirsi stia nel partito del mezzo.

Ci sono tra noi di quelli, che credono giunto il momento di dover fare molte economie per poter bastare alle spese necessarie senza un grande disequilibrio? Ebbene: si uniscano in falange compatta, appoggino l'idea dello Zanardelli di diminuire il numero dei Tribunali e delle Preture. Vadano più in là; sopprimano anche le troppe Università, che valgono poco, per rendere più complete le altre, sopprimano anche le piccole Provincie ed un grande numero di Comuni, perchè possano quelle e questi governare meglio da sè i loro interessi ed introdurre con una elezione di secondo grado anche l'elemento elettivo nel Senato, e così riducendo anche le pubbliche amministrazioni, che dipendono direttamente dallo Stato, dieno delle scuole di agricoltura a quei paesi dove c'è qualche varietà nelle condizioni di produttività, dieno insomma alla gioventù una istruzione, che possa dirigerla a quelle professioni che fanno da sè, invece che chiedere tutti degli impieghi per far nulla.

Ho veduto, che la *Riforma*, parlando della legge sulla emigrazione, dice che bisogna pensare a colonizzare molte terre incolte che esistono all'interno. Benissimo; ma questa sarebbe una vana parola, se non si pensasse al modo di poterlo fare. Anche per questo occorre di cominciare dallo spendere, come sarebbe appunto il caso della Sardegna da essa menzionata e di tutta la costa media del Mediterraneo e della costa sull'Adriatico da Ravenna al Po, e da questo al confine del Regno e la Campagna romana ecc. In tutte queste ed in altre regioni vi sono certo dei terreni da potersi bonificare e colonizzare; ma occorre prima di tutto di pensare ai mezzi ed ai lavori principali e poscia dare le nuove terre a delle buone famiglie di coloni in enfiteusi, cosicchè coll'assiduo lavoro essi possano anche in un certo numero d'anni farle loro colla propria attività e previdenza. Non emigrano quelli che possono sperare il meglio in casa loro. Si può fare altrettanto di molti beni demaniali e comunali ed anche di quelli delle opere pie, che forse ci guadagnerebbero a liberarsi dalle amministrazioni eccessivamente costose di adesso.

Si faccia adunque un vero partito politico per queste ed altre cose; ma un partito serio che studii e lavori e non di gente che faccia le sue comparse in Parlamento soltanto per dare il suo voto, o rappresentarvi delle commedie.

La nuova direzione della *Gazzetta di Venezia* si ha fatto un vero annunzio, che attirò su di lei l'attenzione di molti col colloquio del generale e deputato di Venezia Mattei col suo corrispondente Riccio. Quel colloquio ed il seguito che ebbe fa parlare molto pro e contro; ma ora il Mattei è obbligato a provare le sue affermazioni, ed altri a confutarle se non sono basate sulla verità. Vedremo che cosa sapranno dire gli uni e gli altri.

Si dice, che della cosa se ne abbia discusso con qualche vivacità tra Crispi e Bertolè Viale. Vedo che la *Riforma* tace affatto della cosa e l'*Opinione*, che adesso ha la sua parte nell'officiosità, vi fa un piccolo accenno di cronaca. Ma delle spiegazioni si renderanno necessarie; e non sarebbe bene, che si dovessero aspettare fino all'apertura della nuova Sessione della Camera, che si protrarrà a dopo la metà del mese e più in là.

LA RIFORMA TELEGRAFICA

L'on. Maggiorino Ferraris pubblicò nella *Nuova Antologia* uno studio, che può dirsi completo, sul servizio telegrafico e sulle riforme delle quali è suscettibile.

L'on. Ferraris è propugnatore caloroso del ribasso della tariffa e suggerisce il modo per conciliarlo colle legittime esigenze finanziarie dell'erario.

Nello studio dell'on. Ferraris si passano in rassegna i progressi tecnici introdotti dalla nostra amministrazione telegrafica coll'impiego degli apparecchi Wheatstone e dell'apparecchio Baudot.

L'egregio deputato descrive questi strumenti e combatte poi la revisione politica dei telegrammi, scrivendo:

« Le revisione politica dei telegrammi è un triste avanzo di idee e tempi illiberali. A misura che progredisce e si rafforza il sentimento morale del paese essa verrà riguardata sotto lo stesso aspetto in cui oggidì si giudicano i « gabinetti neri » in cui si violava in altri tempi il segreto della corrispondenza epistolare. Tranne il caso di guerra o di gravi commozioni che minaccino e compromettano la sicurezza dello Stato, il segreto della corrispondenza telegrafica dev'essere inviolabile e la revisione politica è opera nè liberale, nè civile. »

L'on. Ferrrais sostiene e dimostra che la facoltà della revisione non spetta al governo per la Convenzione di Pietroburgo, ed invoca la sollecita presentazione del progetto di legge, tante volte promesso.

Egli propugna il pronto sistematico riordinamento della rete e degli apparecchi in guisa da poter conseguire la regolarità e celerità, che sono ora desideri nel servizio italiano. Egli espone quanto si fece per tale riordinamento in altri paesi e cita poi le tariffe dei vari Stati, dimostrando, colle cifre, che la nostra è delle più alte dell'Europa in via assoluta e la più elevata relativamente a quelle dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio.

Egli suggerisce il *telegramma postale, gli avvisi telegrafici*, con diciture fisse e prestabilite, riferentisi ai principali fatti della vita sociale ed economica e propugna la riduzione speciale pei telegrammi ai giornali.

Esaminando le proposte innovazioni in rapporto a quel grave scoglio che è la finanza, l'on. Ferraris così si esprime:

« Crederei non discostarmi dal vero calcolando in circa 15 milioni la spesa complessiva occorrente agli scopi sopra indicati. E' una cifra che impensierisce, ma che rappresenta una necessità a cui non è possibile sottrarsi: tutt'al più la si potrà ripartire in un numero maggiore o minore di esercizii. Nelle condizioni presenti e prossime della finanza non si può pensare a far fronte a questa spesa con le entrate ordinarie del bilancio. Giova quindi ricorrere ad una operazione di credito

A tale uopo si dovrà creare il Conto capitale dei telegrafi, quale è richiesto dai principii di una buona gestione finanziaria: esso verrà addebitato delle somme spese nell'ampliamento delle linee, ecc., mentre il conto dell'esercizio non dovrà sopportare che una quota annuale, ad esempio, del dieci per cento, per interessi ed ammortamento fino all'estinzione totale delle somme spese.

L'intero ordinamento potrebbe prendere la forma di una Cassa patrimoniale dei telegrafi, concetto razionale già studiato dall'on Genala.

Circa alle tariffe il chiarissimo scrittore si esprime come segue:

« Quanto alle riforme di tariffa, è manifesto che nello stato attuale della finanza bisogna procedere molto cautamente e a gradi.

Quando sono ancora tanti i bisogni tecnici del telegrafo in Italia, le scarse risorse disponibili vale meglio concentrarle nell'estensione e nel miglioramento del servizio che in timide ed infeconde riforme di tariffe. Ciò non di meno si potrebbe in breve volgere di tempo tentare qualcuna delle innovazioni che più sembrino atte ad accrescere le comodità del pubblico, senza perturbare notevolmente il prodotto. Tale sarebbe ad esempio la sostituzione alla tariffa unica, ora in vigore, di una tariffa mista, con una tassa fissa di 25 a 40 centesimi ed una tariffa per parole di 5 centesimi, con un diritto minimo di 60 centesimi: nel tempo stesso la tariffa per i telegrammi urgenti potrebbe venir ridotta al doppio di quella ordinaria, come se ne ha esempio in altri paesi. Si potrebbe altresì offrire al pubblico un *telegramma postale* al prezzo fisso di 50 centesimi con un numero di parole non superiore ad 8. E così, procedendo a gradi, dopo pochi anni si verrebbe a maggiori ritocchi. Parimenti riterrei d'utilità immediata l'introduzione di una tariffa per la stampa di 2 centesimi per parola.

Se non ci inganniamo, il complesso delle riforme propugnate in queste pagine avrebbe per effetto di pressochè raddoppiare in cinque ad otto il numero degli uffici telegrafici, come è richiesto dai bisogni del paese: di effettuare un miglioramento immediato e progressivo nel servizio, e di arrecare vantaggi sensibili al pubblico. L'onere per il bilancio non sarebbe maggiore dell'attuale nei primi anni (se pure non si avrà un qualche piccolo risparmio): crescerebbe poscia gradatamente con lo sviluppo dei prodotti, per diventare un'annualità pressochè costante che in quindici o vent'anni ammortizzerebbe il nuovo capitale d'impianto. Grazie ad esso il servizio telegrafico raggiungerebbe presso di noi un grado di perfezione e di progresso degno di un grande paese.

Noi speriamo che nella nuova sessione un progetto di legge sul servizio telegrafico verrà presentato: studi come quello dell'on. Ferraris non possono che contribuire a renderne più matura la preparazione e più agevole e pronta la discussione. »

La coltivazione dei tabacchi

Il Ministero delle Finanze, direzione generale delle gabelle, desidera che al presente interrogatorio sia data la massima pubblicità, onde provocare le risposte di qualsiasi sodalizio o persona che sia in grado di porgere lume sul complesso problema della coltivazione indigena del tabacco.

Le risposte potranno essere dirette al Ministero stesso o alla Prefettura.

Interrogatorio per gli agenti dell'amministrazione, per i pubblici funzionari e per i cultori delle scienze agrarie.

1. Quali condizioni di terreno e di clima si richiedono per una buona coltivazione di tabacchi destinati ad essere impiegati:

a) nei lavorati da fiuto;

b) nei lavorati da fumo?

2 Con quali concimi possono essere emendati i terreni per renderli adatti alla coltura dei tabacchi per l'uno o per l'altro degli scopi suddetti?

3. Sempre avuto riguardo allo impiego da farsene nelle lavorazioni delle manifatture, la irrigazione delle piante reca danno o vantaggio alla coltivazione?

4. Come e quando devono essere formati i semenzai? Attualmente si procede razionalmente o meno in questa materia?

5. E' da preferirsi il sistema di passare le piantine del semenzaio al campo o l'altro di portarle dal semenzaio al vivaio e da questo al campo?

6. La distanza stabilita ora fra pianta e pianta per il collocamento al campo è razionale secondo l'uso cui il tabacco è destinato? Dev'essere allargata o ristretta?

7. Le prescrizioni concernenti la cimatura delle piante sono dannose alla buona riuscita del prodotto? Nel caso affermativo quali altri metodi si dovrebbero seguire? Quali cautele dovrebbero stabilirsi perchè si possano fare con esattezza gli addebiti delle foglie sulle piante cimate col nuovi metodi?

8. A qual punto di maturazione dev'essere fatta la raccolta delle foglie secondo l'uso cui il tabacco è destinato?

9. I sistemi di cura attualmente in uso sono razionali o dovrebbero subire delle modificazioni?

10. La concalda, l'infuocatura, l'esposizione alla rugiada ecc. deteriorano o no il tabacco? Sono da conservarsi o da proscriversi?

11. A quali località fu tolta e a quali concessa la coltivazione? Quali furono i motivi del provvedimento?

12. Quali effetti produssero i mutamenti che furono introdotti nelle norme stabilite per la concessione individuale delle coltivazioni?

13. La coltivazione fu complessiva-

mente allargata o ristretta e per quali motivi?

14. Sarebbe conveniente che l'amministrazione, invece di stabilire prezzi d'acquisto per i tabacchi indigeni, permettesse la coltivazione e si riservasse poscia di comperare o no la merce a seconda delle esigenze delle lavorazioni, obbligando i coltivatori ad esportare la parte non acquistata?

15. Quali difficoltà si presentereb bero in questo caso per la vigilanza, e la spesa a carico dell'amministrazione sarebbe maggiore o minore dell'attuale?

16. Il tabacco che si ricava dalla coltivazione attuale, è buono mediocre, o cattivo?

Quali provvedimenti culturali occorrerebbero per migliorarne la qualità in modo da poterlo impiegare nelle lavorazioni in sostituzione dei tabacchi esotici?

17. Dall'epoca in cui incominciò la coltivazione le qualità sono migliorate o peggiorate? Dipende ciò da non essere state cambiate le sementi, da scarsi od inadatti concimi, da soverchie irrigazioni, da rotazioni irrazionali, o da altre cause?

18. Sarebbe opportuno di cambiare i semi? di trarli annualmente dai luoghi d'origine o di riprodurli nelle coltivazioni delle località mediante selezione delle piante?

19. Gli attuali regolamenti ed istruzioni guarentiscono sufficientemente l'amministrazione dal contrabbando? Se a questo scopo occorressero cambiamenti od aggiunte, indicarle tassativamente, dandone le ragioni.

20. Gli attuali regolamenti ed istruzioni creano delle difficoltà alla razionale e proficua coltura del tabacco? Nel caso affermativo indicarle, ed accennare ai mezzi di ovviarle senza che ne venga danno alla amministrazione del monopolio.

21. Le foglie dichiarate inferiori alla 3ª classe potrebbero essere lasciate al coltivatore con obbligo di esportarle all'estero? o si ritiene migliore il sistema di ricevere, come si fa ora dall'amministrazione, quelle che possono essere introdotte nelle lavorazioni, con un ribasso di prezzo?

22. Avuto riguardo alla qualità dei prodotti dovrebbe sopprimersi la coltivazione di qualcuna o di tutte le specie di tabacco coltivate in codesta località? In questo caso la cosa dovrebbe essere fatto a gradi, o tutto in una volta?

DI QUA E DI LÀ

La nuova sessione.

La *Riforma* scrive:

La nuova sessione sarà il completamento necessario di quella testè chiusa. Essa dovrà risolvere la questione finanziaria, la materia penitenziaria e il difficile problema della colonizzazione.

L'ambasciatore inglese.

Ieri alle una e mezzo del pomeriggio, ebbe luogo al Quirinale il ricevimento solenne del nuovo ambasciatore inglese, lord Dufferin, per la presentazione delle credenziali.

Notizie militari

Il Ministero della Guerra pubblicò il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio col 1 gennaio 1889 come appresso:

Le classi di leva dal 1850 al 55 di qualunque arma vengono ascritte alla territoriale.

Le classi dal 1856 al 58 si dividono così: la prima categoria alla cavalleria e ai carabinieri della territoriale; la seconda categoria alle compagnie operaie dell'artiglieria dell'esercito permanente, alle altre armi e corpi della milizia mobile; terza categoria alla territoriale.

Le classi dal 1860 al 68: la prima e seconda categoria, all'esercito permanente; la terza categoria alla territoriale.

I militari della Sardegna dal momento dell'invio in congedo illimitato faranno subito parte della milizia speciale dell'isola, rimanendovi finchè la loro classe non sia passata alla territoriale.

Il primo marzo prossimo si passerà in rassegna straordinaria tutto l'esercito e i quadrupedi. Anche le truppe d'Africa saranno passate in rassegna e così pure gli irregolari.

Il ministro della guerra ha stabilito che della frequentazione con successo ai corsi della Scuola centrale di tiro, costituendo un titolo di merito, se ne debba fare annotazione speciale negli specchi e nei fogli caratteristici degli ufficiali, o sott'ufficiali, mettendo il punto di merito che avranno conseguito.

Nel corrente anno, presso la Scuola centrale di tiro per la fanteria si faranno tre corsi: il primo dal 15 febbraio al 10 aprile; il secondo dal 15 aprile al 10 giugno; il terzo dal 1 ottobre al 25 novembre. Vi saranno successivamente comandati circa 270 tenenti di fanteria cominciando da quelli con anzianità dal 10 maggio 1883, e circa 210 sottotenenti che non abbiano mai frequentato i corsi di tiro.

Frequenteranno pure tali corsi due zappatori di ciascun reggimento dei granatieri, di fanteria, dei bersaglieri, ed uno per ciascun battaglione alpino, per ricevere l'istruzione dei lavori dei zappatori.

La questione Mattei.

Bertolè Viale d'accordo con Crispi inviterà ufficialmente il generale Mattei a dichiarare se il resoconto dell'intervista che ebbe con un redattore della *Gazzetta di Venezia*, e in quel giornale pubblicata, sia esatto.

In caso affermativo gli si ingiungerà di provare le accuse fatte. Qualora poi non potesse farlo lo si metterà sotto consiglio di disciplina.

Il *Popolo Romano* pubblica una dichiarazione che il generale Mattei mandò al sindaco di Venezia.

Dice che infastidito del chiasso che suscitò la questione, lascia Roma, perchè non gonfisi maggiormente la cosa.

Aggiunge che egli votò secondo la sua coscienza esercitando il suo diritto ed adempiendo il suo dovere, ed essere quindi tranquillo.

Respinge perciò qualsiasi iniziativa che servasi di lui, del suo nome e della sua posizione.

E continua, testualmente:

« Ho una troppo inattaccabile posizione per sciuparla per comodo altrui.

« Non ritornerò a Roma che a Camera aperta perchè soltanto la Camera è quella che deve difendere la sua prerogativa.

« La pubblicazione della *Gazzetta di Venezia* è inesatta. Odio le polemiche, e le persone oneste son certo che troveranno sufficiente questa mia dichiarazione. »

Istruzione pubblica.

Il ministro dell'istruzione ha proposto a quello delle finanze che nel tempo utile alla pensione degl'ispettori scolastici sieno computati gli anni di servizio prestati da essi presso i municipii e le provincie prima di entrare al servizio del governo.

Il nuovo direttore dell'insegnamento primario e popolare al ministero dell'istruzione ha presentato all'on. Boselli una proposta pel riordinamento del servizio dell'istruzione elementare e normale presso l'amministrazione centrale. La proposta comprende la istituzione di un ufficio tecnico, il quale possa con vera competenza governare l'insegnamento primario e normale.

Un prestito.

La *Tribuna* ha da Parigi che Grimaldi, sta trattando con un gruppo di banchieri berlinesi per un prestito di 600 milioni da emettersi in febbraio sulle piazze di Roma e Berlino.

Le scuole italiane all'estero.

Il ministero degli esteri comunica ai fogli officiosi che l'installazione delle Scuole italiane all'estero procede in modo da lasciar sperare i migliori risultati. Non solo le famiglie italiane, ma molti indigeni, vi accorrono. Perciò i gesuiti ed altre Corporazioni religiose raddoppiano i loro sforzi per far concorrenza alle Scuole italiane. La Propaganda prepara nuovi programmi scolastici e sta per inviare numerosi Francescani in Levante coll'incarico di fondarvi Asili infantili.

Freycinet e il Principe Murat.

I giornali radicali di Parigi attaccano il ministro della guerra Freycinet, perchè questi ha fatto reintegrare nel proprio grado nell'esercito il principe Murat, che ne era stato radiato nel marzo del 1887.

Secondo quei giornali il Murat è un pericoloso cospiratore monarchico, e la mano destra del principe Vittorio Bonaparte.

I giornali amici del Governo invece dicono che Freycinet, richiamando in servizio il principe Murat, ha voluto riparare ad una bassa ingiustizia.

Ora si vocifera che anche il Duca D'Aumale sarà reintegrato nel proprio grado.

La scarcerazione di Geffken.

La *Tribuna* ha da Berlino 6:

L'ordine di scarcerazione di Geffken giunse l'altra sera.

Ieri mattina il procuratore generale si recò a comunicarglielo; Geffken era molto commosso.

Si recò in fiacre da Bamberger — uno dei capi del partito liberale nazionale — per deludere la curiosità del pubblico.

Appena arrivato da Bamberger, Geffken si mise a piangere: raccontò che negli ultimi giorni gli era stato impedito di scrivere a Wolffson — suo avvocato — e non gli si permetteva di leggere altro giornale, all'infuori della *National Zeitung* e anche questa amputata di ciò che lo riguardava.

Era obbligato a farsi ammanire il pranzo dal trattore delle carceri, non consentendoglisi di spendere altro denaro.

Si lamentò pure che il figlio gli avesse voluto mettere un curatore, e che lo avesse trascurato durante la sua prigionia, pensando soltanto a divertirsi.

Geffken è invecchiato ma sano; ieri fu un accorrere di amici presso di lui.

Parlando della campagna intrapresa contro Morier dall'organo particolare del principe di Bismarck, stigmatizzolla con severe parole.

I telegrammi di congratulazione diretti sin da ieri sera a Rodenberg e il Geffcken da tutte le città della Germania e dalle principali città d'Europa sono innumerevoli; un vero plebiscito.

Il prof. Geffcken partirà alle 5 pom. di oggi alla volta d'Amburgo: prevedesi che sarà accompagnato alla stazione da un numero straordinario d'amici e di ammiratori.

Iersera i giornali ufficiosi si guardarono bene dal commentare il giudicato del tribunale dell'Impero.

I progressisti, naturalmente, erano invece esultanti per l'indipendenza mostrata in questa faccenda dal tribunale.

Gli operai italiani a Panama

Il *Popolo Romano* scrive che il ministro Crispi, informato che circa 4000 operai italiani trovansi a Panama disoccupati per la sospensione dei lavori, ordinò che si provveda alla tutela dei loro interessi ed eventualmente per il rimpatrio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	758.9	757.6	757.3	755.3
Umidità relativà	73	60	68	73
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	–0.9	3.8	–0.3	–0.1

Temperatura { massima 4.0, minima –3.6
Temperatura minima all'aperto –7.5
Minima esterna nella notte –4.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 gennaio.

Probabilità: Cielo vario, venti da deboli a freschi intorno a levante, gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Reclutamento dell'esercito. Il Sindaco della Città e Comune di Udine visto l'articolo 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 n. 3260, serie IIª, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1871 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni nati nell'anno 1871 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per la età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione di aver l'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dell'art. 152 del suddetto testo unico leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine, li 3 gennaio 1888.

Il Sindaco L. De Puppi.

Ammissioni all'Accademia, alla Scuola ed ai collegi militari pel 1889-90. Per l'anno scolastico 1889-90, che avrà principio il 1 del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi: *a)* al 1 anno di corso dei collegi militari di Napoli, Firenze, Milano, Roma e Messina; — *b)* al 1 e al 2 anno di corso della scuola militare; — *c)* al 1 anno di corso dell'accademia militare.

Il numero massimo di allievi da ammettersi in ciascuna delle accennate scuole sarà di: 40 in ciascuno dei collegi militari di Napoli, Firenze, Milano e Roma; — 30 nel collegio militare di Messina; 350 nel 1 anno di corso della scuola militare; — 70 nel 2 id. id., — 120 nell'accademia militare.

Gli esami per l'ammissione ai collegi militari avranno principio il 16 luglio e saranno dati: Napoli, Firenze, Milano, Roma e Messina, presso il locale collegio militare; in Torino presso l'accademia militare.

Gli esami per l'ammissione al 1 anno di corso della scuola militare avranno luogo; *a)* quello in iscritto di lingua e lettere italiane, 1 luglio, presso ogni comando di divisione militare e presso il comando militare dell'isola di Sardegna; — *b)* tutti gli altri, verso gli ultimi di luglio (nei giorni che verranno ulteriormente fatti conoscere), presso le medesime sedi indicate sopra.

Per gli impiegati provinciali. Per disposizione ministeriale, gli scontrini ferroviari per l'anno 1888 degli impiegati provinciali dello Stato saranno tenuti validi, pei viaggi in ferrovia, fino al quindici gennaio corrente; dopo tale data, gli impiegati provinciali dovranno esclusivamente valersi dei nuovi scontrini portanti il millesimo 1889.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società dei pattinatori. Questa sera dalle 7 alle 9 avrà luogo l'annunciata festa notturna sul ghiaccio, nel bacino di pattinaggio fuori porta Gemona.

Vi sarà concerto musicale della banda del 35° Regg. fanteria, servizio di caffè e luce elettrica.

Società per la coltura, lavorazione dei vimini ed il commercio relativo. Venne diramata la seguente circolare:

Udine, 7 gennaio 1889.

Onorevole signore,

Essendosi raggiunto il numero di azioni che questo Comitato ritenne necessario alla costituzione di una « Società per la coltura, lavorazione dei vimini ed il commercio relativo », la S. V. è invitata a versare, entro il 20 corr. nella cassa della Banca cooperativa Udinese i primi tre decimi delle azioni sottoscritte.

Con altra circolare la S. V. sarà avvertita del giorno in cui avrà luogo la prima convocazione della Società.

Il Comitato promotore

D'Arcano co. Orazio — Biasutti cav. dott. Pietro — Billia avv. Lodovico — Galvani cav. Giorgio — Mangilli march. cav. Fabio — Mantica co. Nicolò — Micoli-Toscano Luigi — Pecile cav. Attilio — Pecile prof. Domenico — Viglietto dott. Federico.

P.S. Fino al venti corr. rimane ancora aperta la sottoscrizione per chi desiderasse firmare azioni.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Nell'assemblea generale di ieri sera vennero eletti:

Presidente: Bodini dott. Giuseppe.

Consiglieri: Baschiera dott. Giacomo — Bevilacqua dott. Enrico — de Candido Domenico — Puppatti dott. Francesco.

Revisori dei conti: Colautto Giuseppe — Montemerli Antonio — Repetto Giacomo.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1888.

XIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	34,934.8
Effetti scontati	»	2,551,692.2
Antecipazioni contro depositi	»	36,096.5
Valori pubblici	»	722,296.8
Debitori diversi senza spec. class.	»	1,986.5
» in Conto Corr. garantito	»	166,029.4
Riporti	»	7,000.–
Ditte e Banche corrispondenti	»	104,584.6
Agenzia Conto Corrente	»	44,391.9
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.–
Deposito a cauzione di C. C.	»	293,369.–
id. id. antecipaz.	»	49,147.5
id. id. dei funzion.	»	41,000.–
id. liberi	»	147,652.5
Totale Attivo	L.	4,236,781.15
Spese d'ordinaria amministrazione L. 25,121.62; Tasse Governative » 12,561.62	»	37,683.24
	L.	4,274,464.39

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva » 154,105.17	»	354,105.
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	32,394.
Depositi a risp. L. 1,185,342.21; Idem a piccolo risparmio » 74,557.75; Id. in C. Corrente » 1,763,307.91	»	3,023,20
Ditte e Banche corrispondenti	»	173,88
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	28,6-
Azionisti Conto dividendi	»	1,581.50
Assegni a pagare	»	2,265 27
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	347,516.50
Detti a cauzione dei funzionari		41,000.—
Detti liberi	»	147,652.50
Totale Passivo	L.	4,152,260.09
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 101,108.38; Risconto e saldo utili eserc. preced. » 21,095 92	»	122,204.30
	L.	4,274,464.39

Il Presidente

Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

I Sindaci — Il Direttore

dott. Adolfo Mauroner — *Omero Locatelli*

Antonio Muzzati

Paolo Gaspardis

PROVIDEANT CONSULES

Si deve proibire. Ci scrivono:

Come va, che proprio a pochi passi dalla barriera di Porta Gemona si accendano al mattino per tempo dei grandi falò con pericolo evidente dei fabbricati vicini?

Sono cose codeste, che forse si potranno permettere nei paesi di montagna, non già in città, vicino ad un ufficio daziario, e poco distante da un deposito di foraggi; si dovrebbero e si devono assolutamente proibire.

Avviso a chi tocca.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, penultima rappresentazione dell'opera *Ernani*.

Quanto prima: Serata d'onore del baritono signor *Alessandro Modesti*.

Il fiasco della *Gioconda* a Padova. Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Ieri sera scoppiò la burrasca al Teatro Verdi, come io l'avea preveduta.

Essa fu provocata dalle stonature del tenore e del basso e perchè ad eseguire la *danza delle ore* figuravano 10 sole ballerine. Il pubblico comprese che l'impresa non avea alcun riguardo di lui, e s'indispettì, perdette la pazienza e fischiò, urlò, battè, abbaiò, insomma un vero pandemonio. Ben 5 volte, il maestro tentò di continuare lo spettacolo, ma dovette sempre smettere. Si gridava al maestro, all'orchestra, al tenore e al basso. Riuscirono finalmente a terminare il 3° atto, ma le grida e i fischi, coprivano orchestra, cori e artisti.

Al 4° atto la signora Voenna si ebbe una dimostrazione di stima, unanime, calorosa e prolungata e dovette come sempre, bissare l'aria del « suicidio ».

Essa era commossa, per la bella dimostrazione ricevuta, e ben meritata.

All'uscita del tenore, incominciarono nuovamente le vive disapprovazioni. Si gridava: Via il tenore.

Infatti, egli inasprì il pubblico con certi suoi atti di sfida, e credo che per lui non conferiscono più le scene del Teatro Verdi.

Il Teatro era stassera affollato, e tutte le belle signore che adornavano colla loro presenza i palchi, rimasero fino a termine dello spettacolo, mostrando anzi di divertirsi, in tutto quell'inferno.

Ed ora che farà l'impresa? Vedremo.

L'Otello a Milano. Dicevasi che l'*Otello*, che sarà riprodotto quanto prima alla *Scala* di Milano, avesse subito qualche modificazione.

Il comm. Ricordi scrive però, essere tale notizia affatto insussistente.

Il tutto si ridurrebbe a qualche miglioramento scenico, che il Verdi aveva già desiderato fino dalla prima esecuzione, ma che, per la ristrettezza del tempo, allora non fu possibile eseguire.

Un insuccesso. La *Lea* di Cavallotti cadde ieri sera al *Manzoni* di Milano.

L'esecuzione della compagnia Marini contribuì all'insuccesso.

Un principe commediografo. Il principe del Montenegro avrebbe in pronto per la rappresentazione un suo dramma dal titolo: *La czarina dei Balcani.*

LIBRI E GIORNALI

Vita Nuova. Entro il corr. mese uscirà a Firenze un nuovo periodico settimanale dal titolo *Vita Nuova* che « volendo rispecchiare le condizioni della nostra coltura e contribuire a questo necessario lavoro di analisi preparatrice, conterrà naturalmente due sorta di scritti originari e critici. »

Vi collaboreranno fra altri De Amicis, Bonghi, Giacosa, De Gubernatis, Guerrini ecc. ecc. nonchè tre egregi scrittori ben noti e cari ai friulani, i professori *Marinelli, Pinelli* e *Tomaselli.*

Gli abbonamenti costano Lire 5 all'anno e si ricevono all'Amministrazione del giornale (Firenze, Via Monalda, 1) e presso i principali librai d'Italia.

Codice Penale. Il nuovo *Codice Penale* proposto dal ministro G. Zanardelli approvato dalla Camera dei Deputati e dal Senato del Regno pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno il 28 novembre 1888. Volume di pag. 250 cent. 60. Spedito franco a chi invia francobolli a Gio. Gnocchi, Milano, Corso Venezia, 7.

CONFRONTI

Oggi è il terzo anniversario della morte di un difensore di Venezia **Antonio Valsecchi.** Amico intimo di Niccolò Tommaseo e di Daniele Manin, uomo intrepido e ardito, dimostrò il suo ardente amore per la sua Venezia, nell'attacco dell'Arsenale il 22 marzo 1848. Coraggioso all'eccesso, ed infaticabile organizzatore di quella audace schiera di valorosi, che potè dare la forza al popolo; pensando a tale impresa, io non so, se più bastava la fronte o l'animo a' quei pochi, che sostennero la grande operazione contro il nemico formidabile e sicuro.

La grande Idea propugnata da quei Sommi Italiani, fece conoscere che la libertà vera non la si ha se non in società di credenti. E gli uomini del 48 avevano la fede, e persuasione fondata sull'autorità dei grandi pensatori. E quella vera fede, fece a quelle anime rinunziare alla indipendenza assoluta, che la piccola società degli schiavi contenti d'allora, non la sentivano. Era essa la catena a ogni passo dei virtuosi, che star doveano sottomessi al tirannico e violento impero della polizia.

Il ricordare quindi quella piccola schiera che ancora sussiste, quella generazione cioè, che ebbe la fede nella risurrezione dell'Italia; è obbligo di gratitudine di mantenerla viva nel cuore della gioventù studiosa.

Oggi, grazie al cielo, godiamo il gran bene della libertà, che non v'è oro che la paghi. Pensando cosa divenne l'Italia dopo il 1530, e confrontando il suo passato con i tre secoli di servitù, che distrussero ogni gloria della nazione italiana, è duopo convenire che, chi si lagna del tempo presente; o ignora la storia, o non ha viscere di pietà per la nostra nazione, gravata dai delitti commessi dai governi tirannici.

Gli asiatici ed africani, in confronto nostro, potevano chiamarsi beati; e l'incivilimento odierno, che noi possediamo non è certo paragonabile alla così detta *civiltà russa:* e la Polonia lo prova. La civiltà di poche famiglie russe, che vivono a Parigi o in Italia, è una lieve lucida spalmatura distesa sulla putredine di vermini, un artificiale bagliore che trae ed incanta la luce dei fanciulli, ma che nessun solido bene racchiude e mantiene. E questo lo diceva ad un civile patriota, l'ottimo Giorgio Vucetigh, ora defunto, che mi parlava tanto bene dei signori di Mosca e di Pietroburgo! Il nihilismo che lavora, parla abbastanza, per riconoscere quale felicità godano i cento milioni di Slavi soggetti all'Autocrate!

V. Tonissi

Una triste istoria

Scrivono da Milano alla *Piemontese*;

Una domestica, certa Giovannini Rosa, cinque anni or sono veniva condannata alle Assise a sei anni di reclusione per un furto di gioie a danno dei suoi padroni, pel valore di 5000 lire. Aveva 22 anni ed era fidanzata. La poveretta gridava la sua innocenza, ma la deposizione fredda tenace, spietata della sua padrona finì per togliere ogni dubbio e provocare il verdetto affermativo.

C'è chi ricorda ancora la scena desolante al momento della condanna. La giovinetta, presa da delirio, sbatteva il capo sulla gabbia di ferro, chiamava la mamma e il fidanzato come un soccorso del cielo... Dovettero portarla a forza di braccia nella camera di sicurezza. Poi fu condotta a Venezia. Tutto era dimenticato.

Molto tempo dopo il marito della signora accusatrice ebbe dei fieri sospetti sulla fedeltà coniugale della moglie; la sorvegliò e la trovò infedele.

Volendo investigare le origini della tresca disonorante, risalì fino all'epoca del furto, ed ebbe in mano la prova che non la serva, ma la moglie aveva sottratto i gioielli per venderli e girarne l'importo al ganzo.

La moglie venne cacciata da casa; ma il marito — ricco e notissimo uomo che ha casa propria in via Manzoni — ebbe uno scrupolo di coscienza per l'innocente condannata. Lottò fra il dovere e lo scandolo che la rivelazione avrebbe gettato sul suo nome, ma finì col recarsi dal procuratore del Re a dir tutto, pur scongiurando si salvasse il suo onore.

Si sarebbe dovuto rifare il processo, ma si convenne invece di chiedere la grazia sovrana per la povera Rosa.

La grazia fu ottenuta e la poveretta ne approfittò per finire in un convento la sua giovinezza sciupata e disonorata per l'altrui malvagità. L'altro ieri (venerdì) appunto si compì solennemente la sua vestizione nel Monastero di San Vittore.

Ringraziamento

La famiglia Picco ringrazia commossa tutti coloro che concorsero ad onorare la memoria del loro amato *Giovanni Battista.*

Carlo ed Itala Biagi partecipano addolorati la morte oggi avvenuta dell'amatissimo loro figlio **Pierino,** pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1889.

All'egregio Ingegner dott. Carlo Biagi.

Ciò che anima umana non può provare di più terribile, tu, povero Carlo, in due tristissime settimane hai provato. Giorni e notti senza un momento di requie al letto del tuo **Pierino**, colpito dalla spaventosa difterite; poi non pure la lusinga, ma quasi la certezza di avere scongiurato il grave pericolo; poi d'improvviso, quando più ti sorrideva la fede di aver vinto, la paralisi e la morte della tua creatura adorata!

Per te, per l'ottima e affettuosissima tua compagna, per tutta la tua famiglia è assassinio crudele codesto, e del quale nessuno e nulla può compensarti; non l'amicizia nostra indefettibile, non la stima meritata e il compianto di ognuno che ti conosce, nulla può calmare il tuo strazio.

Piangi, povero Carlo! Piangete, o desolatissimi; giacchè il vostro dolore è santo, e sante sono le lagrime ch'esso vi fa versare.

Udine, 8 gennaio 1889.

Alcuni amici.

Ieri sera alle ore 10, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere

Caterina Perissini ved. Trevisani

nell'età di anni 85.

Il figlio Giuseppe, le figlie Carolina e Caterina unitamente ai generi Francesco Biasoni e G. B. Doretti danno il doloroso annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 8 gennaio 1889.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, 9 corrente, alle ore 3 pomeridiane, partendo dalla casa in via dei Teatri.

Nel giorno 1 corrente mancava a vivi in Lungis una preziosa esistenza in **Maddalena Micoli-De Alti** nell'età di 76 anni.

Fu donna di sentimenti religiosi, di carattere mite, affabile e cortese. Era la bontà personificata. Lasciò un vuoto in famiglia non sì facile a coprire. Essa vivrà nell'animo dei poveri che beneficava. Vivrà nell'amplesso dei figli e delle nuore che tanto l'amavano e venivano ricambiate. Vivrà nell'amore dei nipotini che la circondavano e che attoniti ora la contemplano nelle sue sembianze in cielo a godere il premio delle sue virtù. Sia pace alla sua bell'anima.

7 gennaio 1888.

A. B.

Telegrammi

Il Vesuvio

Napoli 7 Il Vesuvio è nella maggiore attività. Manda copioso fumo, erutta massi incandescenti. Un rivolo di lava scende fino alla base del cono del lato sud est.

Inondazioni in Francia

Parigi 7 Le pianure di Bezier sono inondate. Alcune case sono crollate. Le linee di Bordeaux, Perpignan e Bize sono invase dalle acque. La linea di Cette è interrotta. Un treno è bloccato fra Coursan e Nissan. I fiumi dei Pirenei orientali straiparono. Grandi danni.

Emin prigioniero

Suakim 7 Un disertore da Andub riferisce che un corriere giunto da Kartum, con una lettera di Kalifa, gli dichiarò che un pascià egiziano ed altri ufficiali venuti dalle provincie equatoriali sono prigionieri del Mahdi; suppone sia Emin. Sono trattati bene.

I tedeschi alle isole Samoa

Londra 7. Telegrafasi da Auckland nuovi dettagli nella situazione nelle isole Samoa. Nataafa pose il quartiere generale presso Apia trincerato in una forte posizione. L'emozione in Apia è vivissima.

Le donne e i ragazzi europei si sono ricoverati a bordo delle navi.

Attendesi una nuova azione militare dei tedeschi.

Nataafa ricevette approvigionamenti e munizioni e si dichiarò pronto a scomparire dinanzi i comandanti delle navi inglesi ed americane.

L'ordinanza per Geffcken

Berlino 7. Il *Reichzanseiger* pubblica l'ordinanza del tribunale dell'impero liberante Geffcken, condannando la cassa dello Stato al pagamento delle spese. L'ordinanza dice: Nella istruzione preliminare si avevano fondati sospetti che Geffcken avesse pubblicato notizie contro la sicurezza dell'impero ma mancano gli indizi sufficienti per sapere che trattavasi di notizie di tale natura.

MERCATI DI UDINE

Martedì 8 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.40	11.80	All'ett.
Giallone »	» 12.75	—.—	»
Gialloncino »	» 13.30	13.70	»
Semi-giallone »	» 12.15	12.40	»
Cinquantino	» 8.—	9.10	»
Sorgorosso	» 5.70	6.15	»
Castagne	» 6 25	9.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.—	17.—	»
» alpigiani	» 206.5	32.—	Al quint.
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 8.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 16.—	18.—	»
» virgolè	» 15.—	18.—	»
Pomi	» 10.—	15.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 7.—	7.50	al quint.

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00	a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.20	a 1.25	»
Oche vive	» 0.00	a 0.00	»
Oche morte	» 1.30	a 1 40	»
Polli d'india femmine	» 0.85	a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.80	a 0.85	»
Anitre	» 1.10	a 1.15	»
Capponi	» 1.10	a 1.15	»

UOVA

Uova al cento	L. 6.00 a 0.00

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.70	1.75
Burro del monte »	» 1.80	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 6.—	6.25	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 4.40	4.50	»
Fieno della Bassa I »	» 4.80	5.30	»
Fieno della Bassa II »	» 3 40	4.00	»
Erba medica	» 5.50	6.25	»
Paglia da lettiera	» 4.50	4.60	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint
Legna in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone II »	» 5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 gennaio

R. I. 1 gennaio	95.50	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	93 38	Francese a vista	101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1/4 a 211.3/4

LONDRA 5 gennaio

Inglese	93 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 /—	Turco	—.—

FIRENZE 7 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.23 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.95 /—	Credito I. M.	890.50
Az. M.	774.50	Rendita Ital.	96 40 /—

BERLINO 7 gennaio

Berlino	168.40	Lombarde	—.—
Austriache	109.25	Italiane	95.90

Particolari

VIENNA 8 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 82.60
Idem (arg.) 83.15
Idem (oro) 110.75
Londra 12. Nap. 9.51 —/

MILANO 8 gennaio

Rendita Italiana 97.95 — Serali 97.80/—

PARIGI 8 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.75
Marchi l'uno 124.3/4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

(2 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

alla condotta medico-chir. del II° riparto

Per rinunzia del titolare, a tutto gennaio p. v. rimarrà aperto il concorso medico-chirurgo-ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestare cura gratuita ai soli poveri e collo stipendio di lire 2500.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine-Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del comune 5045, — del riparto medico 1175.

Latisana, 31 dicembre 1888.

Il Sindaco

GIACOMETTI dott. GIROLAMO

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

CORRIERE DELLA SERA

(ANNO XIV 1889) **Esce ogni giorno in Milano** (ANNO XIV 1889)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 56,000

Milano . . .	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» » 24	» » 12	» » 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLO BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis *i* numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:* numero unico di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il *CORRIERE DELLA SERA* offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l' **Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

GLI AMICI, di E. De Amicis

spendida edizione appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Ximenes, Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Pennasilico, Isidoro Farina.*

Invece del Libro GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appositamente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore *Corcos* di Firenze:

FATA BIONDA e FATA BRUNA

— Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l' **Illustrazione Popolare**, ad una delle due oleografie del Corcos.

(FATA BIONDA o FATA BRUNA)

— Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, cent. 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *CORRIERE DELLA SERA* — Via San Paolo n. 7 Milano.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10 40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nog., Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8 10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7 33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8**, per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi	da L. **20** a **25**	**Vestiti completti stoffe lana**	. . L.	**18** a **28**
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon.	» **14** » **24**	**Sacchetti stoffe assortite**	»	**8** » **14**
Ulster fantasia fodere flanella . .	» **15** » **30**	**Calzoni stoffe rigate e novità** . .	»	**9** » **12**
Mackfarland	» **12** » **28**	**Gilet a maglia inglese** con maniche	»	**8** » -
Pellicie con bavero castor . . .	» **40** » -			

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8** A **14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti